

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO del 22 settembre 1997 in materia di sicurezza nelle scuole
(97/C 303/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. Prendendo atto delle disposizioni dell'articolo 126 del trattato che istituisce la Comunità europea, che attribuisce alla Comunità il compito di contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo e integrando la loro azione.

Prendendo atto che la sicurezza nelle scuole può essere considerata un elemento che influisce sulla qualità dell'istruzione, oltretutto una condizione della stessa, giacché non è possibile impartire un'istruzione adeguata se non in una situazione improntata alla serenità e alla sicurezza, nella quale gli allievi/studenti e gli insegnanti possano apprendere e insegnare senza temere intimidazioni, prepotenze o minacce.

2. Prendendo atto che gli Stati membri sono sempre più interessati ai problemi della sicurezza nelle scuole e che al loro interno si avverte la necessità di azioni a questi connesse, sia a livello di Stato membro sia a livello europeo.

Prendendo atto che gli Stati membri hanno già messo a punto numerosi progetti e azioni volti a rendere la scuole più sicure, così da rendere possibile verificare quali siano le pratiche più efficaci in svariate circostanze per promuovere la sicurezza nelle scuole.

Prendendo atto delle conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 1995 sulla partecipazione sociale nell'istruzione e delle conclusioni del Consiglio del 21 novembre 1996 sull'efficacia della scuola, in cui è sottolineata l'importanza della partecipazione sociale all'istruzione e dei legami casa/scuola/comunità per una scuola capace di dare buoni risultati, rileva che è importante coinvolgere genitori, allievi/studenti, insegnanti, presidi e enti locali, nonché le loro organizzazioni a livello europeo e di singolo Stato membro, alle iniziative del settore.

3. Prendendo atto che la crescente attenzione prestata al problema della sicurezza nelle scuole rispecchia l'evoluzione della società e che la sicurezza nelle scuole presenta aspetti che riguardano i rapporti tra gli allievi/studenti e tra questi e gli insegnanti all'interno della scuola stessa nonché i rapporti tra la scuola e l'ambiente sociale circostante. Prendendo atto che promuovere la sicurezza a scuola può significare anche predisporre strategie per prevenire e combattere le intimidazioni, le prepotenze e le minacce (nei confronti di allievi/studenti e di insegnanti).

Prendendo atto che, tra l'altro, gli studi compiuti sulle relazioni sociali a scuola basati sulla parità uomo-donna nonché i progetti pilota connessi al problema della parità suddetta potrebbero validamente contribuire alla ricerca delle cause della violenza, alla prevenzione della violenza e alle strategie intese a instaurare nelle scuole un clima di sicurezza.

4. Prendendo atto che per rendere più sicure le scuole degli Stati membri si possono seguire prassi e approcci diversi, ma che il tipo di problemi che gli Stati si trovano ad affrontare in materia di sicurezza nelle scuole è sempre lo stesso. Prendendo atto che a livello europeo si è cominciato ad esaminare tali problemi negli Stati membri.

5. Prendendo atto che, pur essendo il problema della sicurezza nelle scuole di competenza degli Stati membri, la dimensione europea potrebbe apportarvi un valore aggiunto. Sottolineando che, perché siano della massima utilità, lo scambio di informazioni e la messa a frutto delle esperienze nel campo della sicurezza nelle scuole dovrebbero essere organizzati in modo strutturato,

ADOTTA LE SEGUENTI CONCLUSIONI:

1. Un gruppo di esperti ad hoc a livello europeo potrebbe fungere da supporto per la messa a punto di una struttura al cui interno svolgere le attività elencate in appresso, che potrebbero comprendere anche il potenziamento della ricerca nel campo della sicurezza nelle scuole nonché l'organizzazione di conferenze europee su questo tema. Il gruppo di esperti potrebbe essere composto di rappresentanti della Commissione, rappresentanti nazionali da designare in base alle proposte degli Stati membri nonché da rappresentanti delle organizzazioni europee di genitori e insegnanti. Se

necessario, il gruppo di esperti potrebbe consultare altre organizzazioni europee pertinenti.

2. L'esistenza a livello europeo di uno scambio specifico di informazioni e esperienze potrebbe contribuire a promuovere la sicurezza nelle scuole. Tale scambio dovrebbe - con l'assistenza del gruppo di esperti - raccogliere, selezionare e diffondere dati di carattere sia qualitativo che quantitativo nonché informazioni riguardanti le prassi, le politiche e i risultati delle ricerche sulla sicurezza nelle scuole all'interno dell'Unione europea. A questo scopo potrebbero essere utili, per esempio, le reti di tecnologia dell'informazione esistenti tra gli organismi degli Stati membri coinvolti nella promozione della sicurezza nelle scuole.

3. L'avvio di progetti pilota transnazionali a livello europeo potrebbe contribuire validamente all'ulteriore sviluppo di azioni volte a promuovere la sicurezza nelle scuole. Questi progetti pilota avrebbero tra l'altro lo scopo di verificare gli approcci più interessanti in materia di sicurezza nelle scuole. Essi sarebbero organizzati dal basso, con iniziative prese dagli Stati membri e dalle scuole stesse. Il gruppo di esperti sarà strettamente associato all'attuazione dei progetti pilota. In tal modo può essere garantita una vasta gamma di approcci e di esperienze. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata agli aspetti della prevenzione e della cura, a lezioni sulla violenza in ambito scolastico e alla scuola nell'ambiente circostante. Nell'elaborare i progetti pilota si dovrà valutare e quantificare il valore aggiunto dei vari approcci.

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

4. Proseguire e, ove necessario, intensificare le azioni per rendere le scuole più sicure.

Promuovere la cooperazione a livello europeo nel campo della sicurezza nelle scuole partecipando allo scambio specifico di informazioni e di esperienze elaborando progetti pilota e istituendo un gruppo di esperti, nonché partecipando a conferenze europee sulla sicurezza nelle scuole.

INVITA LA COMMISSIONE, IN COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI E TENUTO CONTO DEL QUADRO DI BILANCIO ATTUALE NONCHÉ DEGLI STRUMENTI COMUNITARI ESISTENTI A:

5. Istituire un gruppo di esperti in materia di sicurezza nelle scuole. Tale gruppo funzionerà fino alla fine del 1999.

Sostenere l'attuazione di uno scambio specifico di informazioni e esperienze in materia di sicurezza nelle scuole.

Sostenere progetti pilota transnazionali e conferenze nel settore della sicurezza nelle scuole.

Riferire al Consiglio, entro e non oltre il 30 giugno 1999, in merito ai risultati di tali attività, al fine di consentirgli di valutare globalmente tali risultati.

Fatto a Bruxelles, addì 22 settembre 1997.

Per il Consiglio

Il Presidente

F. BODEN